

COMMISSIONE VII
LAVORI PUBBLICI

LXXV.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 26 MARZO 1952

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **BENNANI**

INDICE

| | PAG. |
|---|------|
| Per la sciagura di Venafro: | |
| SPALLONE | 621 |
| CAIATI | 622 |
| PERLINGIERI | 622 |
| MATTEUCCI | 622 |
| MANCINI | 622 |
| DE' COCCI | 622 |
| PRESIDENTE | 622 |
| Disegni di legge (Rinvio della discussione): | |
| Modifiche a talune disposizioni in materia di edilizia popolare. (<i>Approvato dal Senato</i>). (2344) | 623 |
| PRESIDENTE | 623 |
| MATTEUCCI, <i>Relatore</i> | 623 |
| SULLO ed altri: Norme integrative della legge 3 agosto 1949, n. 589, sulle opere pubbliche di interesse degli enti locali. (2405) | 623 |
| PRESIDENTE | 623 |

La seduta comincia alle 9,45.

BONTADE MARGHERITA, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Per la sciagura di Venafro.

SPALLONE. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, di fronte alla sciagura che ha visto numerosi operai morti e feriti in una galleria, credo che noi, come membri della

Commissione per i lavori pubblici, abbiamo il dovere di dire qualche cosa in proposito. Infatti, non si tratta in questo caso di una galleria sottoposta al controllo del Ministero dell'industria e commercio, ma di un lavoro dato in concessione dal Ministero dei lavori pubblici ed eseguito sotto il controllo del Ministero stesso.

Del modo in cui avvengono queste sciagure non è certo qui il caso di parlare, riprendo la discussione che si è svolta ieri sera in Assemblea.

Del resto, noi che abbiamo una certa pratica del lavoro nelle gallerie, attraverso la nostra attività di sindacalisti, sappiamo benissimo che queste disgrazie si verificano spesso.

Ma la estrema gravità della sciagura non ci può lasciare insensibili e non può consentire che essa venga considerata alla stregua delle numerose altre già accadute. Questa volta è avvenuto, infatti, che tutti gli operai che si trovavano dentro la galleria, lunga 4 chilometri, sono rimasti morti o feriti. I giornali ancora non ne indicano le cause, ma, intanto, è significativo che « Il Popolo » accenni al fatto che l'esplosione sia avvenuta a causa del deposito di esplosivi che si trovava lungo la galleria. Fatto, questo, di una gravità eccezionale, che ricade con tutto il suo peso sui responsabili.

Credo, perciò, che noi dovremmo sollecitare da parte del Ministero competente una inchiesta veramente approfondita, con la

SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 26 MARZO 1952

partecipazione di qualche rappresentante della nostra Commissione. Tutti, purtroppo, sappiamo quanti interessi siano legati a queste centrali elettriche, e come vengano fatte le nomine dei componenti delle commissioni di inchiesta.

Ecco perché bisognerebbe, una buona volta e per sempre, andare a fondo in questa materia e assicurarci, attraverso i mezzi di cui dispone il Ministero dei lavori pubblici, che queste concessioni siano date a ditte qualificate, debitamente controllate ed assistite, onde evitare che la vita di innocenti operai venga sacrificata inutilmente in questo modo. Ben inteso, io non faccio qui, in questa sede, alcuna proposta precisa, anche perché vorrei ascoltare il parere degli altri colleghi, ma credo che una inchiesta, in una forma o nell'altra, debba essere fatta con una rappresentanza delle Commissioni dei lavori pubblici della Camera e del Senato. È giusto che il Parlamento si renda partecipe di questa azione per sapere come si siano svolti i fatti e per contribuire a stabilire le responsabilità.

CAIATI. Non desidero entrare nel merito della proposta avanzata dal collega Spallone; dico soltanto che, non essendo qui presente il rappresentante del Governo, una discussione sulla sostanza della proposta non sarebbe proficua in questa sede. Ritengo, pertanto, che la discussione della proposta debba essere rinviata a venerdì, quando sarà presente il rappresentante del Governo nella persona del Ministro o del Sottosegretario. Dopo di che, avendo avuti i dovuti chiarimenti ufficiali sull'argomento, si potrà discutere e deliberare.

PERLINGIERI. Io credo, però, che di questo argomento e della proposta relativa dovrebbe essere investita l'Assemblea e non già la Commissione, anche perché, oltre al Ministero dei lavori pubblici, altri dicasteri vi sono certamente interessati.

MATTEUCCI. L'alta sorveglianza per la costruzione delle dighe di sbarramento dei canalizzatori, derivatori, ecc., degli impianti è demandata al Ministero dei lavori pubblici. La sorveglianza, perché le imprese, come tutte le altre ditte industriali, applichino quelle previdenze che la legge impone, è demandata invece agli ispettorati del lavoro e quindi al Ministero del lavoro. Non comprendo, quindi, in questa questione, quale sia la competenza del Ministero della industria e del commercio.

Comunque, il Ministero dei lavori pubblici ha parecchie cose da fare: la prima è

quella di presentarci gli albi degli imprenditori perché l'Italia è letteralmente infestata di imprese improvvisate che non danno alcun affidamento e perché, specialmente dopo l'abolizione dell'albo, si è determinata una inflazione di nuove imprese.

In tali condizioni, non pochi riescono a farsi assegnare lavori a cui non sono affatto preparati dal punto di vista tecnico.

La soluzione di questo problema da ben tre anni si trova allo studio e sarebbe bene non ritardarla oltre, sollecitando gli organi competenti a risolverla una volta per sempre.

Vi è, poi, un altro fatto: è indubbio che il Ministero dei lavori pubblici debba fare una inchiesta. Io credo che la proposta del collega Spallone, di invitare, non fosse altro che come osservatore, qualche componente delle Commissioni dei lavori pubblici della Camera e del Senato, darebbe una maggiore tranquillità.

Non ho, peraltro, alcuna difficoltà ad accettare la proposta del collega Caiati per sentire anche la parola del rappresentante del Governo. Certo che, se è vero che l'esplosione è avvenuta a causa della polvere che si trovava dentro la galleria, la cosa è molto grave per i responsabili. È noto, infatti, che nelle gallerie si deve tenere soltanto la dinamite necessaria per i lavori in corso e non la riserva.

MANCINI. Senza volere sollevare una questione di competenza, credo che la nostra Commissione, fin da ora, possa esprimere, attraverso la voce del Presidente, i sentimenti di cordoglio per il disastro, dando a lui l'incarico di farsi interprete di questo stato di cose presso il Governo, senza peraltro pregiudicare l'azione che, in Assemblea o altrove, si riterrà opportuno di svolgere. Anche perché bisogna tenere presente che l'impresa responsabile è recidiva in materia, in quanto ha eseguito altri lavori nel corso dei quali vi sono stati operai che hanno perduto la vita per la scarsa osservanza della legge.

DE' COCCI. Credo, che si possa rimanere d'accordo nel chiedere un intervento immediato del Ministero dei lavori pubblici, auspicando che per il futuro deplorabili sciagure come questa non abbiano a ripetersi.

PRESIDENTE. Rimane, quindi, stabilito che io mi renderò interprete dei sentimenti espressi dalla Commissione presso il Ministro dei lavori pubblici.

SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 26 MARZO 1952

Rinvio della discussione del disegno di legge:**Modifiche a disposizioni in materia di edilizia popolare. (Approvato dal Senato). (2344).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Modifiche a talune disposizioni in materia di edilizia popolare », già approvato dal Senato. Il relatore, onorevole Matteucci, ha facoltà di riferire.

MATTEUCCI, *Relatore*. Per potere ulteriormente approfondire lo studio del disegno di legge ed anche per altre considerazioni, prego di rinviare la discussione ad una prossima seduta.

PRESIDENTE. Se non vi sono osservazioni, può rimanere stabilito che la discussione del disegno di legge è rinviata ad una prossima seduta.

(Così rimane stabilito).

Rinvio della discussione della proposta di legge**Sullo: Norme integrative della legge 3 agosto 1949, n. 589, sulle opere pubbliche di interesse degli enti locali. (2405).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione della proposta di legge Sullo: « Norme integrative della legge 3 agosto 1949, n. 589, sulle opere pubbliche di interesse degli enti locali ». Il Ministro dei lavori pubblici ha chiesto il rinvio della discussione ad una prossima seduta. Se non vi sono osservazioni, così può rimanere stabilito.

(Così rimane stabilito).

La seduta termina alle 10,10.

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI